



Anno accademico 2025-2026

RIARMARE ... IL PENSIERO

Con questo titolo un po' provocatorio, che propone una prospettiva diversa al termine "Riarmare" tanto utilizzato nella attuale dialettica nazionale ed internazionale, l'Università Popolare Auser di Treviso intende offrire ai propri iscritti e alla cittadinanza un percorso articolato in una serie di conferenze e momenti di incontro su tematiche riguardanti molteplici aspetti della nostra realtà quotidiana.

Viviamo un tempo complicato, diverso da quello immaginato solo fino a qualche anno fa, abituati come eravamo in Europa a 80 anni di pace.

Poi è cambiato tutto!

Siamo come storditi, da guerre e distruzioni di Paesi e territori a noi vicini, dalle perdite di moltissime vite umane, che hanno come vittime incolpevoli sempre più civili e bambini.

Dalla sistematica delegittimazione degli Organismi Internazionali e da sempre più frequenti violazioni di leggi e accordi stabiliti alla fine della seconda guerra mondiale che hanno garantito, o almeno cercato di garantire, il multilateralismo e la stabilità dei rapporti tra i diversi Paesi del mondo.

La stessa convivenza pacifica è adesso smentita e banalizzata, il concetto stesso di Democrazia e di Occidente è messo in discussione a favore di atteggiamenti di potenza e prevaricazione, a discapito di Paesi diventati preda di interessi altrui.

Autocrati e autocrazie affermano e promuovono valori diversi da quelli alla base della nostra civiltà: l'uso della forza e la soluzione non pacifica per risolvere le questioni internazionali.

Prevale, anche a livello politico, lo scontro amico-nemico anziché il civile confronto democratico e, progressivamente, in Europa le forze sovraniste crescono mettendo in discussione lo stesso progetto politico dell'Unione Europea.

Qualcuno, con riferimento al libro dell'Ecclesiaste, ipotizza che siamo rapidamente entrati in "un tempo per odiare", come emerge dallo scontro sempre più evidente, in particolare negli USA e purtroppo anche in Europa, tra due modelli opposti di politica e sviluppo.

Al contrario, come anche recenti manifestazioni, testimoniano quanto tutti noi desideriamo sempre più "un tempo per la PACE".

In questo problematico contesto nasce, con il contributo di tutto il Direttivo, il programma del nostro trentaseiesimo anno accademico e il suo titolo "*Riarmare... il pensiero*", convinti che solo il pensiero e la cultura ci permettono di essere più umani, disponibili all'incontro e al confronto con l'altro, anche con il diverso da noi, perché solo così evolve la società e la nostra civiltà.

Come negli anni precedenti il programma intende offrire al nostro pubblico opportunità di pensare e riflettere su diversi aspetti.

Da quelli più generali, riguardanti le relazioni transatlantiche, le democrazie sotto pressione, la situazione geopolitica, le migrazioni e l'Europa, il nuovo linguaggio della politica, l'emergenza climatica, il dissesto idrogeologico, la transizione energetica, la riforma della giustizia, le priorità della sanità pubblica e le problematiche del mondo giovanile.

A quelli più specifici, riguardanti il ruolo della scuola per una reale inclusione sociale, la medicina delle differenze, gli effetti sulla salute dovuti all'inquinamento da PFAS, uno studio sociologico su un condominio multiculturale a Treviso, le vicende dei preti operai e delle donne cattoliche negli anni della contestazione.

Ad altri, riguardanti tematiche più culturali quali la vita di Tina Merlin, donna e giornalista, la storia del Cinema Edera, i vent'anni dei nostri corsi di Inglese, l'anacronismo e l'attualità di due modelli femminili nella tragedia greca.

Anche quest'anno celebreremo in modo particolare le due ricorrenze più importanti di questo periodo: gli ottant'anni dal Referendum da cui è nata la Repubblica Italiana il 2 giugno 1946 e i cinquant'anni dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini.

Continueranno le importanti esperienze dei Corsi di inglese, di Cultura in Movimento e del Coro femminile che con crescente partecipazione offrono preziose occasioni sia di socialità che di approfondimento culturale.

Per motivi organizzativi le 27 Conferenze si svolgeranno in luoghi diversi, distanti qualche centinaio di metri uno dall'altro: gli spazi Bomben, la Sala Guadagnin a Palazzo Rinaldi e l'Auditorium di Santa Caterina per l'evento riguardante gli ottant'anni della Repubblica Italiana. Speriamo che il Programma riscuota il vostro interesse e di incontrarvi numerosi!

Gian Mario Bozzo